



**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI INNESCA E RESILIEZA

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. 1°  
"EDMONDO CAVICCHI"**

Via Circonv. Levante, 61 – Pieve di Cento – Tel. 051 975001 – Fax 051 973203

<https://iccavicchi.edu.it/>

e-mail: [boic80600n@istruzione.it](mailto:boic80600n@istruzione.it) - PEC [boic80600n@pec.istruzione.it](mailto:boic80600n@pec.istruzione.it)

Protocollo e data come da segnatura

Al Collegio Docenti

Al Direttore SGA

Al Personale ATA

Ai i genitori/esercenti la responsabilità genitoriale

Alla RSU

e p.c. Al Consiglio d'Istituto

Loro sedi

Agli Atti

Al sito web

All'Albo

**Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico Piano Triennale dell'Offerta Formativa –  
triennio 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025 - ex art. 1, comma 14, Legge 13 luglio  
2015, n. 107**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO**

l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO**

l'art. 3, comma 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e in particolare, così come modificato dall'art.1, comma 14 della legge 13 luglio 2015 n. 107;

**VISTO**

il D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009,

n. 150;

**CONSIDERATO**

il D.M. del 16 novembre 2012 n. 254 "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

**VISTA**

la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**PRESO ATTO**

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della

**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI INNESCA E RESILIEZA

**Firmato digitalmente da TARSITANO ANNA MARIA**

verifica, trasmesso dal medesimo USR al Ministero dell'Istruzione;

4) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

le note MIUR:

**VISTE**

- o 6 ottobre 2017, AOODPIT 1830 "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa";
- o 11 dicembre 2015, AOODPIT 2805 Orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa";
- o 16 ottobre 2018 AOODPIT 17832 "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)";
- o 22 maggio 2019 prot. n. 10701, "Rendicontazione sociale 2019 e apertura del Rapporto di autovalutazione per il triennio 2019/2022";
- o 19 maggio 2020, prot. n. 7851, "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa).
- o 19 settembre 2022 prot. n. 23940 "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)";

**VISTO**

il DPR 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

**VISTA**

la Direttiva Ministeriale 18 settembre 2014, n. 11 – Sistema nazionale di valutazione triennio 2014 – 2017;

**VISTA**

la C.M. 21 ottobre 2014, n. 47 – Priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione;

**VISTA**

la C.M. del 13 febbraio 2015 n. 3 sulla Certificazione delle competenze;

**VISTO**

il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

**VISTO**

il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

**VISTO**

il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

**VISTO**

il D.I. 28 agosto 2018, n. 129;

**VISTO**

il CCNL Comparto scuola sottoscritto il 29 novembre 2007;

**VISTO**

il CCNL Istruzione e Ricerca sottoscritto il 19 aprile 2018;

**VISTA**

la Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 (competenze chiave per l'apprendimento permanente);

**VISTA**

la legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni del decreto –legge 25 marzo 2020, n. 19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

**VISTO**

il D.M. 3 agosto 2020, n. 80 "Adozione del "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia";

**VISTO**

il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39";

**VISTO**

il D.L. 6 agosto 2021, n. 111, recante "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti";

**VISTA**

la legge 5 febbraio 1992, n. 104;

<b>VISTA</b>	la legge 8 ottobre 2010, n. 170;
<b>VISTA</b>	la Legge 20 agosto 2019, n. 92 <i>“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”</i> ;
<b>VISTO</b>	il D.M. 22 giugno 2020, n. 35 <i>“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 20;</i>
<b>VISTA</b>	l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione del 4 dicembre 2020, n. 172;
<b>VISTA</b>	la Nota MI del 14 settembre 2021, n. 21627 - Sistema Nazionale di Valutazione – Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche;
<b>CONSIDERATA</b>	l’esigenza di garantire un’offerta formativa di qualità, la didattica in presenza in aule e spazi adeguati alle esigenze scolastiche;
<b>CONSIDERATO</b>	il Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto 2018 (L’autonomia scolastica per il successo formativo);
<b>CONSIDERATI</b>	gli esiti dell’autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell’offerta formativa;
<b>RITENUTE</b>	prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, <i>“Rapporto di Autovalutazione”</i> di Istituto;
<b>CONSIDERATA</b>	la struttura dell’istituto, articolato in più plessi di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
<b>CONSIDERATA</b>	l’adesione a reti di scuole per sostenere l’innovazione, garantire l’aggiornamento del personale docente e ATA e migliorare la qualità dell’offerta formativa e dei servizi;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
<b>CONSIDERATI</b>	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;
<b>CONSIDERATE</b>	le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle opportunità formative offerte dalla scuola, dalle reti scolastiche e dalle istituzioni del territorio;
<b>ATTESO CHE</b>	l’intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
<b>CONSIDERATO</b>	che le innovazioni introdotte dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova la sua più importante espressione nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
<b>CONSIDERATO</b>	che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa,
<b>CONSIDERATO</b>	che la Legge rilancia l’autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare

- CONSIDERATO** l'abbandono e la dispersione scolastica;
- CONSIDERATO** che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente nella promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate volte al coinvolgimento attivo dei soggetti nella costruzione delle competenze e dei saperi e alla realizzazione del successo formativo di tutti gli allievi;
- TENUTO CONTO** della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza dimenticare scenari di più vasto rilievo (regionale, nazionale ed europeo);
- CONSIDERATO** che l'obiettivo di questo documento è quello di fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità e sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- RITENUTO** che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;
- TENUTO CONTO** delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e degli interventi educativo – didattici ed delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- CONSIDERATO** il curriculum verticale di istituto;
- TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) relativamente all'adozione di pratiche didattiche condivise e di rubriche di valutazione comuni;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;
- CONSIDERATO** l'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- PREMESSO CHE** la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 13 luglio 2015, n.107;

#### EMANA

in ottemperanza all'art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei docenti, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la pianificazione dei processi educativi e didattici e per la definizione delle attività dell'istituzione scolastica, delle scelte di gestione e di amministrazione in un'ottica condivisa di flessibilità e continuo miglioramento per garantire all'utenza un servizio di qualità rispondente alle esigenze e ai bisogni formativi del territorio e per valorizzare l'identità della scuola nel contesto d'azione.

#### PREMESSA

L'atto di indirizzo esplicita le principali linee di intervento su cui l'Istituto Comprensivo di Pieve di Cento basa la propria *mission* pedagogica, culturale, relazionale e sociale che costituiscono per il Collegio dei docenti il punto di riferimento fondamentale per l'elaborazione del nuovo PTOF, a partire dalla consapevolezza che "Fornire un'educazione di qualità,

equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità da perseguire in modo consapevole, sistemico e condiviso dalla comunità educante che nell’ottica del miglioramento degli apprendimenti e degli esiti si traduce nella promozione del successo formativo delle alunne e degli alunni, nell’acquisizione di nuove competenze e nello sviluppo integrale della persona umana.

In questa prospettiva diventa fondamentale per l’Istituto Comprensivo di Pieve di Cento continuare a realizzare una scuola di qualità, inclusiva e sostenibile che, ponendo la persona al centro di ogni azione formativa, attui percorsi progettuali aperti, flessibili, che stimolino il coinvolgimento della comunità educante e, attraverso un approccio integrato al sapere, favoriscano l’avvento di un nuovo umanesimo orientato al rispetto dell’ambiente e alla valorizzazione dell’unicità e della singolarità dell’identità di ogni studente, alla comprensione e al rispetto di ogni persona e all’esercizio consapevole della propria cittadinanza.

#### PRINCIPI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- (comma 14, art. 1 L.107/2015) rende manifesta l’identità culturale e progettuale dell’istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare (obiettivi, contenuti, metodologie per le varie discipline), extracurricolare (progetti, iniziative varie da realizzare sia in orario scolastico che extrascolastico), educativa ed organizzativa (tempo scuola e sua articolazione, calendario scolastico, rapporti scuola-famiglia, regolamenti vari, organizzazione dei servizi amministrativi ed ausiliari ...) che la scuola adotta nell’ambito dell’autonomia in relazione anche alle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi della Legge 13 luglio 2015 n. 107 (in particolare il D. Lgs 13 aprile 2017, n. 66 e il D. Lgs 13 aprile 2017, n. 62);
- deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le professionalità;
- deve prevedere scelte organizzative e la progettazione/realizzazione di interventi formativi che tengano conto dello sviluppo multidimensionale della persona umana, del contesto territoriale, delle esigenze delle famiglie e delle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel sistema nazionale di istruzione. L’azione educativa, infatti, deve mirare al successo formativo di ogni alunno, alla costruzione dell’identità personale nel rispetto delle differenze, allo sviluppo delle potenzialità individuali ed al miglioramento del processo di insegnamento e di apprendimento;
- deve mirare all’innalzamento dei livelli di istruzione e al raggiungimento dei traguardi dello sviluppo delle competenze, sanciti normativamente, nell’ottica del lifelong learning e della spendibilità degli apprendimenti in contesti e situazioni reali in continuo e rapido mutamento;
- deve articolarsi nel rispetto della normativa e delle Indicazioni nazionali per il curricolo facendo riferimento anche a vision e mission condivise nonché al patrimonio di esperienze e professionalità maturate nel corso degli anni che hanno contribuito a costruire l’identità e l’immagine dell’istituzione scolastica;
- deve essere fondato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici e da tutti coloro che, a vario titolo, assumono la corresponsabilità dell’azione educativa:

- rispetto dell'unicità della persona;
- educazione alla parità tra i sessi secondo il principio delle pari opportunità;
- educazione al rispetto altrui e alla prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione;
- valorizzazione delle potenzialità degli apprendenti;
- sviluppo del metodo cooperativo;
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- continuità dell'azione educativa;
- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collaborazione e interazione con l'utenza e con il territorio (enti locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche);
- alleanza educativa Scuola-Famiglia-Territorio;
- collegialità;
- rispetto dei principi di efficacia, efficienza e buon andamento.

Il Piano dell'offerta formativa, inoltre, dovrà fare riferimento ai commi di seguito indicati dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107: commi 1 – 4 dell'art.1 (definiscono le finalità della legge e i compiti delle istituzioni scolastiche);

- commi 5, 6 e 7 dell'art. 1 (istituzione dell'organico dell'autonomia finalizzato al raggiungimento di 17 obiettivi formativi individuato come prioritari – fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali);
- commi 10 e 12 dell'art. 1 (iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA (in particolare le attività di formazione per l'aggiornamento e l'utilizzo delle tecnologie e l'adozione di modalità di lavoro agile) e definizione delle risorse occorrenti);
- commi 15 e 16 dell'art. 1 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere);
- comma 20 dell'art. 1 (insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria);
- commi 56-61 dell'art.1 (le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale e la didattica laboratoriale);
- comma 124 dell'art.1 (formazione in servizio dei docenti).

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa, pertanto, si configura come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni comuni a tutte le istituzioni scolastiche e che al contempo la caratterizzano e la contraddistinguono. Risulta, pertanto, necessario pianificare l'offerta formativa triennale in relazione ai traguardi



per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curricolo, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi definiti al comma 7 della L. 107/2015, le priorità e i traguardi specificati nel RAV, le azioni di miglioramento.

**AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SI RITIENE INDISPENSABILE CHE SI SEGUANO LE PRESENTI INDICAZIONI:**

- Revisione del RAV di istituto con una più chiara esplicitazione dei punti di forza e di criticità e, di conseguenza, delle priorità e dei traguardi fissati e della loro relazione con gli obiettivi di processo;
- Ridefinizione delle azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- Scelte educative, curriculari, extracurriculari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi del RAV ed abbiano stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 13 luglio 2015, n. 107; esse dovranno altresì scaturire anche dall'esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali e dovranno, pertanto, essere finalizzate:
  - a) al contrasto della dispersione scolastica con particolare riferimento al potenziamento delle competenze di base;
  - b) all'implementazione delle pratiche didattiche inclusive attraverso ambienti di apprendimento innovativi;
  - c) alla costruzione di legami solidi tra famiglie, istituzioni, Ente locale e Terzo Settore per potenziare l'offerta educativa.

**RISULTA NECESSARIO, PERTANTO**

- **rafforzare** i processi di costruzione ed attuazione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante l'identità dell'istituto e, se necessario, curare una revisione del curricolo;
- **operare** per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto alle/agli alunne/i in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- **monitorare ed intervenire** tempestivamente sulle/sugli alunne/i a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione); curare la personalizzazione del processo di insegnamento apprendimento che veda l'alunno al centro del processo stesso;
- **adottare** strategie didattiche che consentano di evidenziare i punti di forza ed i talenti degli studenti puntando su di essi per il successo formativo;
- **migliorare** il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti nell'ottica della rendicontazione;
- **promuovere** la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, promuovendo iniziative rivolte alla legalità, all'ambiente, alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- **prevedere** percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e

in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1, c.7 L.107/15); promuovere il coinvolgimento delle famiglie attraverso azioni mirate che potenzino l'alleanza educativa scuola-famiglia;

- **riuscire** a trasformare i punti di debolezza in punti di forza per aumentare la resilienza e promuovere la disponibilità ad apprendere.

#### **I PERCORSI FORMATIVI OFFERTI NEL PTOF DOVRANNO ESSERE ORIENTATI:**

- educare alla bellezza in tutte le sue forme
- costruire insieme una scuola aperta al territorio e al mondo
- vivere e riconoscere l'inclusività come principio fondante e come opportunità di crescita significativa per tutta la Comunità
- rinsaldare la socialità e le relazioni tra le persone
- sviluppare il senso di Comunità
- educare nell'orizzonte di uno sviluppo sostenibile
- garantire unitarietà tra i tre Ordini di scuola e un dialogo continuo tra essi
- prediligere l'apprendimento attraverso l'esperienza
- promuovere una dimensione laboratoriale della didattica e dell'apprendimento
- guidare i ragazzi alla scoperta e allo sviluppo dei linguaggi dell'Arte e del corpo
- vivere lo sport come scoperta del sé
- promuovere la digitalizzazione e l'utilizzo della tecnologia come mezzo e non come fine dell'esperienza didattica
- contrastare la dispersione scolastica e sociale
- sostenere e accompagnare il processo dell'Orientamento
- valorizzare le eccellenze
- promuovere una formazione continua e la condivisione di buone pratiche

#### **NELLA PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA, BISOGNERÀ POTENZIARE L'INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE:**

- **riorganizzare i setting d'aula**, anche in relazione a possibili modalità di lavoro "miste", i materiali necessari per le attività formative, decidere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi di lavoro e le strategie di semplificazione attraverso misure dispensative per gli alunni in difficoltà nonché l'adeguamento della valutazione in presenza di alunni con bisogni educativi speciali;
- **promuovere interventi didattici** che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;
- **progettare per competenze**;
- **privilegiare**, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che incentivano la collaborazione, la cooperazione e la partecipazione attiva;
- **progettare e lavorare per classi parallele**
- **strutturare percorsi di recupero e potenziamento**, attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia;
- **privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa** e orientativa (D. Lgs 62/2017) promuovendo l'autovalutazione degli alunni, l'utilizzo di strumenti e criteri di valutazione condivisi, compiti di realtà e



UdA che consentano l'osservazione delle competenze da certificare al termine del ciclo di studi;

- **curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** innovativi e motivanti, ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- **potenziare le metodologie laboratoriali** e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), intensificare l'uso delle LIM assegnate alle classi, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento;
- **adottare libri di testo** coerenti con il Piano dell'offerta formativa e con il curriculum di istituto al fine di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele.
- Predisporre:
  - piani educativi individualizzati per gli alunni diversamente abili eventualmente presenti;
  - piani didattici personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti ;
  - piani individualizzati per alunni con DSA eventualmente presenti;
  - progettare attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

#### **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Considerato che l'azione dell'istituzione scolastica si configura come espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale orientata al successo formativo, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, tutti gli operatori scolastici devono contribuire attivamente all'elaborazione e alla pianificazione organizzativa del PTOF per:

- Costruire un sistema formativo di qualità in grado di promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.
- Rafforzare la consapevolezza della dimensione europea del processo di crescita culturale.
- Favorire processi innovativi in ambito metodologico-didattico finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottate il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea.
- Elaborare forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche attuate.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Promuovere il dialogo con il territorio e il contesto di riferimento, la rendicontazione sociale effettuata in base ad obiettivi misurabili con dati oggettivi, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

In particolare il Collegio dei docenti, ispirandosi ai vari commi dell'art. 1 della Legge 3 luglio 2015, n. 107 deve:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno;

- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e garantire il diritto allo studio offrendo a tutti gli alunni adeguate e differenziate opportunità formative che garantiscano ad ognuno il raggiungimento dei traguardi prestabiliti;
- tenere conto del Piano per l'inclusione quale strumento flessibile e adattabile alle esigenze espresse dalle famiglie e dal territorio;
- mirare al miglioramento dei risultati scolastici anche attraverso attività di recupero e potenziamento incentrate soprattutto sugli esiti delle rilevazioni INVALSI, sull'acquisizione delle competenze chiave con particolare attenzione alle abilità logico-matematiche e linguistiche;
- incrementare le competenze nelle lingue comunitarie attraverso percorsi mirati alla certificazione dei livelli di padronanza raggiunti e l'introduzione della lingua inglese sin dalla scuola dell'infanzia;
- prevedere azioni di verifica dei risultati conseguiti anche attraverso prove comuni e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere l'utilizzo di strategie didattiche diversificate, flessibili calibrate sugli apprendenti e orientate all'inclusione per agevolare l'inserimento degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per la valorizzazione delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (Legge n. 170/2010);
- sostenere i processi di innovazione tramite l'organizzazione di ambienti di apprendimento inclusivi che consentano riflessione, capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività;
- adoperarsi affinché la frequenza scolastica degli alunni che soffrono di temporanei e limitati impedimenti fisici, sia quanto più possibile regolare, anche con l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare, nei casi previsti;
- potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza i bisogni educativi speciali e definendo i percorsi formativi personalizzati nell'ambito di un progetto di vita che coinvolga scuola, famiglia e operatori socio-sanitari;
- prevenire, contrastare e recuperare l'abbandono, la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e sopraffazione (bullismo) anche di tipo informatico (cyber bullismo) e di violenza;
- ridurre i tassi di insuccesso anche mediante scelte didattiche di personalizzazione dell'intervento formativo, l'organizzazione di attività di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento, nonché lo sviluppo della peer education;
- revisionare e migliorare il curriculum verticale di istituto e la definizione di obiettivi educativi e didattici caratterizzanti l'identità dell'istituto nell'ambito del contesto di riferimento alla luce della mutata organizzazione scolastica;
- strutturare processi e percorsi di insegnamento/apprendimento rispondenti alle Indicazioni nazionali per il curriculum e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione che tutti devono conseguire nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;

- valorizzare ogni forma di espressione, anche i linguaggi non verbali e multimediali;
- valorizzare la pratica sportiva sin dalla scuola dell'infanzia per acquisire un sano e corretto stile di vita, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- prevedere l'implementazione di specifiche azioni progettuali che rientrano anche nel Piano Operativo Nazionale sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e sull'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità emersi dal RAV per migliorare l'infrastruttura della rete, incrementare la dotazione tecnologica e multimediale degli ambienti, garantire spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e sviluppare, oltre alle competenze di base, anche le competenze digitali degli apprendenti;
- educare alla tolleranza, alla diversità, al rispetto reciproco e al dialogo/confronto anche attraverso percorsi inter/cross/multiculturali;
- prevedere azioni finalizzate all'acquisizione dell'italiano L2 per gli studenti di cittadinanza o lingua non italiana;
- raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curriculum di istituto per assicurare coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- garantire ad ogni alunno lo sviluppo armonico e integrale della persona per essere cittadini protagonisti attivi di un percorso di crescita personalizzato;
- realizzare una scuola aperta, intesa come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- prevedere attività di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post per migliorare l'offerta formativa, i processi sottesi alla pianificazione/realizzazione della stessa e le azioni messe in atto finalizzate al successo formativo e al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione;
- promuovere una valutazione che, coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, abbia una finalità formativa ed educativa, concorra al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenti lo sviluppo dell'identità personale e promuova la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62);
- incentivare la sottoscrizione di un Patto educativo di comunità per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra Scuola e comunità educante, anche in considerazione della complessa situazione causata dall'emergenza sanitaria.
- **Implementare il curriculum di educazione civica in coerenza con il DM 183 del 7 settembre 2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica Il Ministro dell'istruzione e del merito";**

In riferimento alle attività di continuità e di orientamento è opportuno:

- prevedere azioni di continuità tra i vari ordini di scuola e di orientamento con le scuole secondarie di II grado;

- progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un "progetto di vita";
- favorire l'avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico attraverso la partecipazione ad attività didattiche svolte dal personale docente dell'ordine scolastico successivo a quello di frequenza.

Inoltre, sarà necessario tenere conto:

- ✓ dell'impatto del **PNRR** e delle **risorse destinate al settore scolastico** e di come queste assegnazioni potranno andare a modificare la pianificazione;
- ✓ del nuovo **Piano RiGenerazione Scuola**, voluto dal Ministero per attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030, al fine di accompagnare la scuola nella transizione ecologica e culturale, nonché attuare percorsi di sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica;
- ✓ dell'**avvio della sperimentazione dei nuovi strumenti e delle nuove procedure per la valutazione esterna in capo ai NEV** (Nuclei Esterni di Valutazione).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inoltre, dovrà esplicitare:

- Le peculiarità del contesto di riferimento;
- Le scelte strategiche;
- L'offerta formativa;
- Il curriculum verticale disciplinare e trasversale che dovrà essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- Le attività progettuali;
- L'assetto organizzativo;
- Le iniziative di formazione rivolte agli alunni (compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso di cui al comma 16 della Legge 13 luglio 2015 n. 107);
- I percorsi di formazione in servizio del personale docente ed ATA, anche in rete, in aggiunta al piano ministeriale per la formazione dei docenti, in relazione ai bisogni formativi rilevati e in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (Legge n.107/15 c. 12);
- I percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 c. 29);
- Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione di istituto e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80;
- Eventuali esigenze di istruzione domiciliare;

- La rendicontazione sociale, la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Nella predisposizione del PTOF occorre fare riferimento:

1. alle otto competenze chiave individuate dall'Unione Europea (dette anche competenze chiave di cittadinanza:
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
2. Agli obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
3. Agli obiettivi di sviluppo sostenibile che costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030.

La progettazione didattico-organizzativa sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità e potrà prevedere:

- l'apertura della scuola anche in orario extracurricolare e pomeridiano e in periodi di sospensione delle attività educative e didattiche;
- l'adesione o la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 8 marzo 1999 n. 275;
- tempi flessibili;
- la definizione dell'organico dell'autonomia ovvero il **fabbisogno dei posti comuni e di sostegno** per il triennio di riferimento che sarà definito al termine delle operazioni connesse alle iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado (come da apposita Circolare Ministeriale), sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92;
- Il fabbisogno dei **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa che sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa entro il limite massimo consentito dalla normativa vigente in materia. Il Collegio dei docenti avrà cura di individuare gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, dell'art.1 della legge 107/2015, definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e dei traguardi individuati. Nel fabbisogno dovrà, eventualmente,

essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente.

- Il fabbisogno del **personale ATA** che sarà definito in base ai parametri previsti dalla normativa vigente tenendo conto della particolare configurazione giuridica dell'istituto e della sua articolazione in plessi ricadenti in zone urbane, periferiche e parzialmente montane e delle scelte operate dalle famiglie all'atto dell'iscrizione relative al tempo scuola.

Il personale dell'organico del potenziamento sarà utilizzato in attività e progetti coerenti con la mission e la vision dell'istituto, tenendo conto del curriculum vitae dei docenti, delle loro competenze/esperienze e delle priorità/criticità emerse nel RAV. Per tutti i progetti e le attività da implementare devono essere indicati i livelli di partenza iniziali sui quali si intende intervenire, gli obiettivi verso cui tendere e gli indicatori qualitativi/quantitativi da utilizzare per rilevarli. L'organico del potenziamento deve essere utilizzato anche per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di impiegare tali risorse esclusivamente in attività progettuali.

Al fine di implementare e sostenere i processi di dematerializzazione, garantire una maggiore trasparenza amministrativa e avviare la costruzione di ambienti digitali di apprendimento sarà fondamentale l'utilizzo di fondi stanziati dall'Unione Europea nell'ambito del FSE e del FESR e dal Ministero dell'Istruzione e delle risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si ritiene opportuno, inoltre, attivare rapporti sinergici con l'ente comunale per garantire l'incolumità e la sicurezza del personale in servizio e dell'utenza attraverso la continua manutenzione degli edifici e il miglioramento degli stessi con azioni finalizzate al ripristino di ambienti e spazi resi più confortevoli e sicuri grazie ad arredi nuovi e più funzionali alle attività didattiche e alle strategie di insegnamento, per mezzo dell'aggiornamento continuo della documentazione inerente alla sicurezza e attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono fondamentali per adeguare la progettazione (in un'ottica di miglioramento continuo) e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva, coerente con gli indicatori e i criteri definiti dal Collegio dei docenti, deve configurarsi come strumento essenziale di articolazione e regolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Per l'attività di valutazione degli alunni si ritiene opportuno:

- definire di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruire prove comuni per classi parallele;
- progettare interventi didattici personalizzati in relazione alla valutazione degli esiti degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la progettazione prevedendo interventi didattici mirati.

Le attività di monitoraggio e di valutazione contribuiranno a migliorare il clima relazionale, ad accrescere il



benessere organizzativo e a migliorare il servizio reso alla comunità scolastica di riferimento.

È necessario, pertanto, promuovere la dimensione formativa della valutazione, orientata verso l'utilizzo di strumenti di osservazione e monitoraggio dei percorsi, che tenga conto della qualità dei processi attivati, della documentazione dei percorsi, della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione e della riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento.

#### **SCELTE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE**

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, al fine di garantire un ottimale coordinamento e controllo delle attività della scuola sono previsti:

- N. 2 collaboratori del dirigente scolastico;
- I coordinatori di comparto;
- I responsabili organizzativi di plesso;
- I docenti con incarico di Funzione Strumentale al PTOF;
- I coordinatori e i segretari dei Consigli di classe;
- I referenti di progetto;
- I coordinatori delle emergenze e le figure sensibili in materia di sicurezza;
- I dipartimenti disciplinari coordinati da un referente per ogni disciplina o ambito disciplinare al fine di implementare pratiche formative comuni (dalla progettazione - alla valutazione – alla rendicontazione);
- Le commissioni.

La gestione unitaria dell'istituzione scolastica è garantita dal dirigente scolastico attraverso rapporti sinergici con il personale ATA, con gli organi collegiali, con il territorio e con tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo finalizzati a:

- valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali di cui si dispone;
- assicurare equità, imparzialità e trasparenza al personale e all'utenza;
- stabilire alleanze formative anche attraverso accordi di rete, protocolli di intesa, convenzioni con le altre istituzioni e associazioni operanti nel territorio;
- condividere regole di comportamento e strategie di intervento;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti;
- sostenere il processo di digitalizzazione;
- promuovere il cambiamento e l'innovazione.

Le scelte di competenza del dirigente scolastico vogliono essere funzionali alla realizzazione di un'offerta formativa orientata a porre gli alunni al centro dell'attenzione educativa e formativa, nonché coerenti con la mission definita nel precedente PTOF.

Il Piano dell'Offerta Formativa include la formazione-aggiornamento del personale sulle seguenti tematiche:

- **per la componente docente:**
  - miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica anche interdisciplinare;

- metodologie innovative per l'inclusione scolastica;
- innovazione degli stili di insegnamento;
- miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali;
- potenziamento delle conoscenze tecnologiche e uso delle nuove tecnologie in ambito didattico;
- rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

**- per la componente ATA:**

- innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza;
- potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative;
- rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione dei siti web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative) del CAD e sul nuovo applicativo Passweb;
- organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team;
- digitalizzazione delle procedure amministrative.

**LA PIANIFICAZIONE GESTIONALE-AMMINISTRATIVA SARÀ IMPRONTATA:**

- ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;
- ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti, nonché del regolamento di contabilità (D.I. n° 129/2018);
- alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;
- ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- all'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- ad una progettazione organizzativo - didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre

scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

- all'adeguamento del calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale;
- alla promozione, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, di tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e all'acquisizione della percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività garantendo, al contempo, la trasparenza.

Il personale, nel rispetto dei propri compiti, ruoli e funzioni deve conciliare la rapidità e lo snellimento delle procedure con il raggiungimento dei risultati sia nell'interesse pubblico sia dei soggetti privati e dell'utenza. La regolamentazione organizzativa, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto stabilito dalla Contrattazione di Istituto, riguarderà gli orari e le modalità operative che il personale deve rispettare in funzione della realizzazione dell'offerta formativa, dei servizi resi all'utenza e del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il personale dovrà svolgere funzioni e mansioni nel rispetto delle norme contrattuali di comparto assumendo comportamenti ispirati all'etica della responsabilità anche in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane e di crescita professionale.

Per mantenere e migliorare gli standard del servizio si cercherà di reperire anche fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Al fine di potenziare le modalità di comunicazione con il personale scolastico, con l'utenza e con l'esterno e rendere pubbliche l'offerta formativa, la mission e la vision dell'Istituto si utilizzerà:

- il sito istituzionale della scuola: <https://iccavicchi.edu.it/>
- incontri informativi per i genitori e manifestazioni dedicate ai percorsi di rendicontazione sociale;
- convegni, seminari, conferenze, workshop finalizzati a rendere pubblica.

La comunicazione con l'esterno sarà anche utile a rilevare la percezione sulla qualità del servizio erogato.

***Il Collegio docenti è invitato ad una attenta analisi delle problematiche e della casistica connessa all'argomento oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Maria TARSITANO

Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa